

LA STORIA DI PORCHIANO

Testo e Foto di Luigi Girolami



La rupe di Porchiano dove un tempo sorgeva il castello.



La frazione di Porchiano ove si verificarono i fatti che condussero alla sua quasi completa distruzione.

Porchiano, piccola frazione di Ascoli, abbarbicata alle falde della «Montagna dell'Ascensione», ha origini antichissime, con notevole importanza strategico-militare per la sua posizione geografica, mentre pressoché insignificante era la sua rilevanza civica, non superando mai nel corso dei tempi i duecento-trecento abitanti.

Si ricorda che nel 1237 il dinasta Rinaldo, con l'appoggio dei signori Bardarocci, lo assoggettò ad Ascoli e così Porchiano ebbe un proprio statuto, ma Ascoli vi tenne un suo podestà fino al 1808.

Nel Luglio del 1527 un grosso contingente dell'esercito francese, composto da circa ventimila uomini, valicava le Alpi, marciando a tappe forzate verso l'ambito Regno di Napoli, per strappare la reggenza all'imperatore Carlo V°.

Il Re di Francia Francesco I°, d'accordo col papa Clemente VII, lo aveva spedito a tale scopo, mettendovi a capo un certo Odetto De Foix, visconte di Lautrec.

Il 9 Febbraio 1528 alcune torme di soldati guasconi, ormai giunti nel territorio del Piceno, si aggiravano nei dintorni di Castel Porchiano.

Scesa la sera, ritennero opportuno trascorrere la notte in quel castello, per poi proseguire, riposati, il cammino il giorno dopo e raggiungere la città di Ascoli e, a sua volta, oltrepassare i confini dello Stato Pontificio per entrare nel suolo del Regno.

I cittadini di Porchiano, vedendo arrivare una schiera così numerosa di gente armata, per paura di rappresaglie, si affrettarono a barricarsi dentro le proprie case e rinchiusersi nell'interno del castello, posto sopra ad una rupe, a ridosso e vicinissimo al paesello stesso, pronti a difendersi da qualunque attacco nemico.

Il Mareucci ed il Pastor ci narrano entrambi che le truppe francesi, portatesi sul luogo, incontrarono una certa resistenza da parte dei difensori del Castello.

G. Fabiani, inoltre, racconta che gli uomini di Porchiano non solo si rifiutarono di aprir loro le porte del